

MANOVRA Approvata anche la norma sulla questione della "quota latte" per la quale Bruxelles si è detta "delusa"

Sì della Camera alla Finanziaria

Maggioranza forte: 321 i voti favorevoli, 270 quelli contrari, e 4 gli astenuti

ROMA - Sì definitivo dell'Aula di Montecitorio alla manovra economica del Governo.

I sì al decreto sono stati 321, 270 i voti contrari, 4 gli astenuti.

Tra le norme approvate anche quella sulla questione delle quote latte per le quali, fa sapere Bruxelles, la Commissione europea è pronta a "intraprendere le necessarie misure legali contro l'Italia", una volta verificato che le norme non rispettano la legislazione europea. E' quanto ha dichiarato il commissario Ue all'agricoltura Dacian Ciolos.

"La Commissione europea - si legge in una dichiarazione diffusa alla stampa - è delusa nell'apprendere la notizia che l'Italia ha votato una misura che sembra andare contro le regole Ue sul pagamento delle multe per avere superato i limiti delle quote latte", ha affermato Ciolos.

"Come già precedentemente indicato, la Commissione esaminerà il testo legale dopo il voto e non esiterà a intraprendere le azioni necessarie contro l'Italia se la misura contravviene alle regole Ue".

Prima di dare seguito ad azioni legali, specifica Bruxelles, i legali della Direzione generale agricoltura studieranno in dettaglio la norma sulle quote latte contenuta nella finanziaria.

Deluse dal sì della Camera alla manovra finanziaria di Tremonti, oltre a Bruxelles, anche le forze sociali che negli scorsi mesi hanno protestato contro la rigidità dell'intervento.

Rimane, infatti, il taglio netto ai trasferimenti per enti locali e regioni e il blocco del turn over per i dipendenti statali nonostante le proteste. Confermate, inoltre, la riduzione di mille euro netti al mese agli stipendi dei deputati, 60 milioni in tre anni.



FIAT La decisione è stata presa nel corso di un incontro tra azienda e rappresentanti sindacali

Tutti i lavoratori di Pomigliano saranno riassorbiti dalla nuova società "Newco"

TORINO - Via libera ufficiale alla newco per Pomigliano 'Fabbrica Italia'. L'annuncio formale è stato dato dalla Fiat ai sindacati nel corso dell'incontro di ieri mattina all'Unione industriale di Torino con i sindacati, tranne la Fiom. Da fine settembre tutti i lavoratori di Pomigliano saranno riassorbiti dalla nuova società costituita per gestire l'intesa siglata lo scorso 15 giugno. Lo ha annunciato il segretario generale della Fismic, Roberto Di Maulo precisando che la proprietà della newco sarà Fiat Partecipazioni che non è iscritta alla Confindustria, mentre la nuova società non è iscritta all'Unione Industriale di Napoli.

"Sono partiti tutti gli ordini per gli investimenti - ha aggiunto Di Maulo - e da settembre si procederà alla pulitura dell'area destinata alla lastratura per la nuova Panda. Da fine settembre partiranno le assunzioni, non ci saranno licenziamenti e il personale passerà da Fiat Group Automobiles alla newco man mano che si evidenzieranno le esigenze produttive". "Ovviamente - ha aggiunto



- abbiamo chiesto che sia definita una nuova regolamentazione collettiva del rapporto di lavoro che riguarderà la newco e speriamo che questo contrat-

to venga firmato da tutti. Se anche la Fiom aderisse non avremmo bisogno di disdette di contratto", ha concluso.

Inoltre, Fismic fa sapere che

"è stata data formale disdetta degli accordi sul monte ore di permessi sindacali". Disdetta che avrà effetti a partire dalla fine dell'anno ed è stata decisa dall'azienda perché è intenzione del Lingotto rinegoziare la materia dei permessi sindacali.

Inoltre, dopo l'incontro di mercoledì tra il presidente della Confindustria Emma Marcegaglia e l'ad del Lingotto Sergio Marchionne, la Fiat ha sospeso per due mesi la decisione sulla disdetta del contratto nazionale di lavoro e sull'uscita dall'associazione di Viale dell'Astronomia. Nel corso dell'incontro di ieri la Fiat ha letto ai sindacati la lettera che sarebbe stata consegnata oggi se non ci fosse stato l'incontro ieri tra Marcegaglia e Marchionne. La lettera riguarda l'uscita di Fiat Group Automobiles dal sistema confindustriale e di conseguenza dalla regolamentazione del contratto collettivo. L'operatività della lettera hanno spiegato i sindacati al termine dell'incontro è stata sospesa per due mesi e, se non interverranno fatti nuovi sarà consegnata il prossimo 31 ottobre.

"Fiat non rinuncia ad essere associata a Confindustria, non cerca strade al di fuori delle relazioni industriali", ha detto dal canto suo Sacconi che ha commentato le parole di Marchionne che aveva chiesto ai sindacati un sì o un no sul piano. "L'incontro è stato molto positivo. Marchionne ha parlato a un sindacato, perché con gli altri si è già trovata un'intesa. Si va sempre più attuando un nuovo modello contrattuale, quello non a caso, non sottoscritto dalla Cgil. Un modello che ci dice che il contratto nazionale è una cornice leggera di diritti, all'interno della quale ci deve essere molta duttilità tra le parti". Sacconi ha quindi lanciato un auspicio: "Si è creata una piattaforma riformista a cui partecipano le organizzazioni sindacali e mi auguro che la Cgil voglia riflettere sulla propria autoesclusione da questa piattaforma".



MA TEMPO

Da oggi è allarme anche al Centro-Sud

ROMA - Disagi e allagamenti si sono registrati ieri mattina sul litorale toscano, in particolare in Versilia e in provincia di Pisa, dove ha piovuto in maniera accentuata: a Viareggio e in altre località della Versilia si sono registrati allagamenti in negozi, scantinati e strade, con problemi alla circolazione.

Anche sul litorale pisano i vigili del fuoco sono intervenuti a causa di scantinati invasi dall'acqua, alberi caduti e strade allagate. A Marina di Pisa i pompieri hanno evacuato alcune persone rimaste bloccate in alcuni scantinati invasi dall'acqua, mentre un violento temporale si è abbattuto anche su Firenze.

La pioggia abbondante delle ultime ore ha poi provocato l'allagamento di alcune strade a Vicenza a causa dello straripamento dei pozzi: centinaia di segnalazioni alla centrale operativa del comando delle polizia locale che riguardano viale della Pace, strada di Quin-

tarello e le vie Zamenhof, Vecchia Ferriera e dell'Edilizia, nonché le località Tormeno e Stanga.

E il nucleo perturbato di origine nord atlantica annunciato, dopo aver raggiunto le regioni settentrionali, andrà oggi ad interessare anche il centro e localmente il sud. Sulla base dei modelli disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità, in particolare sulle regioni nord orientali e a seguire sulle regioni centrali, specialmente sui settori appenninici. In giornata i fenomeni si estenderanno anche alle regioni meridionali. I temporali saranno accompagnati da attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

LAVORO

Retribuzioni in crescita del 2,5% annuo

ROMA - Stipendi in aumento nel mese di giugno rispettivamente dello 0,1% congiunturale e del 2,5% rispetto alle stesse mese del 2009. Nel periodo gennaio-giugno 2010, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, la crescita registrata dalle retribuzioni contrattuali orarie è stata del 2,3%. Lo rileva l'Istat sottolineando che alla fine di giugno 2010 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la sola parte economica, interessano il 64,3% degli occupati dipendenti rilevati per il periodo di riferimento degli indici (dicembre 2005); a essi corrisponde una quota del 61,1% del monte retributivo osservato.

La variazione congiunturale dello 0,1% dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali registrata nel mese di giugno, spiega l'Istat, è il risultato dell'applicazione di diverse clausole contrattuali.

Nel mese di giugno, a fronte di una variazione tendenziale media di +2,5%, rileva ancora l'Istat, i settori che presentano gli incrementi più elevati sono alimentari, bevande e tabacco (5,2%), telecomunicazioni (4,5%), energia e petroli (4,4%), regioni e autonomie locali e servizio sanitario nazionale (4% per entrambi), estrazioni minerali e commercio (3,9%). Gli incrementi minori si osservano, invece, per ministeri, scuola, forze dell'ordine e militari-difesa (0,3%).

Sempre a giugno risultano in attesa di rinnovo 39 accordi contrattuali, relativi a circa 4,7 milioni di dipendenti. La quota di dipendenti che aspettano il rinnovo è pari al 35,7%, in calo rispetto a quella di maggio 2010 (36,4%), a seguito dei rinnovi recepiti nel mese, ma più elevata rispetto a giugno 2009 (20,2%). E sono 39 anche i contratti in vigore, che regolano il trattamento economico di circa 8,4 milioni di dipendenti. A essi corrisponde un'incidenza in termini di monte retributivo pari al 61,1%.

In calo, invece, l'occupazione nelle grandi imprese che a maggio ha registrato un -1,8%, al lordo della Cig, e un -0,5% al netto della cassa, rispetto a maggio 2009 (dati grezzi). Su base congiunturale la flessione è stata pari allo 0,1%, al lordo della Cig, mentre si è osservata una variazione nulla al netto della cassa (dati stagionalizzati).

Complessivamente, nei primi cinque mesi del 2010, la variazione media dell'occupazione, rispetto allo stesso periodo del 2009, è stata di -1,9% al lordo della Cig e di -1,2% al netto della cassa. Nel confronto tra la media degli ultimi tre mesi (marzo-maggio 2010) e quella dei tre mesi precedenti (dicembre 2009-febbraio 2010) si è registrato un calo dello 0,3% al lordo della Cig e una variazione nulla al netto.